



CASA DON GUANELLA

pubblicazione periodica non commerciale ● anno V - n. 8 - Natale 2021



Con sguardo di fiducia

La liturgia che apre ogni nuovo anno, propone come prima lettura la benedizione per il popolo di Israele:

"Ti benedica il Signore e ti protegga.

Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio!

Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace!" (Num 6, 22-27).

La benedizione del Signore, che fa brillare il suo volto su di noi, ci preservi, in questo nuovo anno, da due tentazioni richiamate da Papa Francesco in una delle sue tante omelie: quella della "spiritualità del miraggio", con il rischio di diventare abitudinari della grazia e quella della "fede da tabella", dove non c'è posto per chi disturba i nostri piani, i nostri programmi e tutti debbono rispettare i nostri tempi. Il Papa ci esorta a vivere con Gesù, lavorare per lui rimanendo vicino al Suo cuore che è proteso verso chi è ferito! Gesù non esclude ma include soprattutto chi è

tenuto ai margini e grida a Lui. Solo così sarà vinta l'indifferenza e regnerà la pace.

È tempo di metterci in ascolto, di saper intuire i bisogni reali di chi cerca una parola di conforto, un gesto di fraternità, di accoglienza, di condivisione. Lasciamo da parte i nostri problemi e apriamo il nostro orizzonte ai fratelli e agli avvenimenti che viviamo, con uno sguardo di vera fiducia, che viene dall'esperienza e dalla fede. Ed è proprio questo sguardo che ci fa leggere la realtà che ci circonda con occhi nuovi, capaci di cogliere come ci suggerisce Mons. Delpini, i problemi come sfide, le difficoltà come prove, le emergenze come appelli e ogni situazione come vera e provvidenziale occasione. Buon Natale e buon anno a tutti e la Vergine Maria, Madre della Fiducia, accompagni il nostro cammino.

I Religiosi della Casa

IN QUESTO NUMERO

- ▶ **PAG. 2** Album dei ricordi [8]
- ▶ **PAG. 4** Una Comunità confermata nel vincolo di carità.
- ▶ **PAG. 5** Verso la beatificazione di Fratel Giovanni Vaccari.
- ▶ **PAG. 6** Ricordando Fr. Giovanni Vaccari.
- ▶ **PAG. 7** Vita comune per la carità: a partire dalle Opere di misericordia.
- ▶ **INSERTO** "Ritratti viventi di Don Guanella".
- ▶ **PAG. 15** Alcune istantanee dal nostro Centro di Spiritualità.
- ▶ **PAG. 16** Dalla nostra RSA: incontri con i nostri cari.
- ▶ **PAG. 18** A Pietro Mongini, il primo Radames.
- ▶ **PAG. 19** Un incontro desiderato.
- ▶ **PAG. 20** L'angolo della memoria.

Casa Don Guanella - Piazza Don Guanella 43
21027 Barza d'Ispra (Varese) - tel. 0332 783 111
barza.superiore@guanelliani.it
<http://www.donguanellabarza.it>

a cura di SERGIO GIUSEPPE TODESCHINI

ALBUM DEI RICORDI [8]

storia della Casa Don Guanella

Un reale in visita sul Lago Maggiore ha aperto una pagina di storia della nostra Casa



La recente sosta del Principe Emanuele Filiberto di Savoia nella nostra casa ci lega al filo della memoria di un tempo lontano quando i proprietari erano gli eredi del tenore di fama mondiale Pietro Mongini. Furono le prime giornate settembrine del 1879 che videro Re Umberto I soggiornare in 'villa' in occasione delle "grandi manovre militari" di quell'anno.

SFOGLIANDO IL CRONICON

Le cronache ci narrano che il Re d'Italia Umberto I - fresco di elezione - nel 1879 stava misurando la possibilità di stringere alleanze militari con altri Regni per allontanare la possibilità di attacchi nemici. Così tra il 27 agosto e l'11 settembre 1879, col sovrano al comando dell'esercito, venne eseguita dall'intero corpo d'armata italiano una simulazione sotto la guida del tenente generale Thaon di Ravel. In tre periodi successivi ogni divisione si esercitò nelle marce, nelle

manovre di brigata, contro brigata e di divisione contro un eventuale ostilità nemica immaginaria. Lo scopo delle esercitazioni era quello di coordinare i vari settori militari in una azione logistica capace di spiazzare le truppe avversarie. Le divisioni militari coinvolte riguardavano la cavalleria, l'artiglieria, la fanteria, il genio, i bersaglieri e le guardie alpine che, stando alle cronache del tempo, «facevano a gara per manovrare bene [...] con un ardore che dava un'ammirazione

UN PRINCIPE IN CASA DON GUANELLA

La visita di Emanuele Filippo di Savoia - discendente di Re Umberto I - in Casa Guanella è stata una felice occasione per far riemergere i ricordi ormai lontani di una illustre visita compiuta ai Mongini - allora proprietari dello stabile - da Re Umberto I dal 1° al 4° settembre 1879 in occasione di alcune Manovre militari simulate che si svolgevano in zona. Una targa posta all'ingresso ne ricorda l'evento. Il giovane Emanuele Filiberto desideroso di percorrere i passi compiuti dal Re anche in questa zona del Lago Maggiore ha voluto sostare e visitare i luoghi calpestati da Umberto I. Giunse così da noi il pomeriggio di lunedì 8 novembre dopo aver visitato il centro storico di Angera, carico di ricordi garibaldini. Ad accoglierlo il nostro direttore, don Domenico Scibetta, la comunità e alcuni ospiti. Il principe visitò la residenza storica,

(dove vi erano posizionati alcuni cartelloni a tema sabauda), il vasto cortile e soprattutto la stanza dove soggiornò l'illustre antenato; e in seguito il centro di spiritualità. Dopo la visita si portò in una sala per ascoltare un breve intervento legato alla permanenza del Sovrano nel territorio varesino, e una relazione scientifica riguardante l'energia. Emanuele Filiberto si mostrò interessato e ringraziò ancora per il dono di un libro riguardante la storia di Barza scritto da Giuseppe Armocida che al suo arrivo gli venne consegnato dal sindaco di Ispra, Melissa De Santis. Ringraziò don Domenico per l'accoglienza ricevuta e si congratulò per la bellezza accattivante del luogo con la promessa di ritornare. Ci lasciò che ormai buio e le luci distribuivano ancora più suggestiva la nostra casa.



SFOGLIANDO IL CRONICON

straordinaria alle loro azioni». Assistero alle manovre tre ufficiali dell'esercito germanico, l'aiutante dello Zar e alcuni ufficiali dell'esercito francese. La simulazione coinvolgeva il grosso delle truppe distribuite in un vasto territorio che includeva la brughiera di Somma, poi Vergiate, Sesto Calende; i territori di Besnate, Cimbri e di Crugnola. Altri battaglioni scendendo da Cittiglio si sarebbero uniti per marciare assieme verso Milano, tappa conclusiva dello scacchiere

militare. Umberto I giunse da Monza e assistette personalmente alle manovre nelle vicinanze di Brebbia dove il 2 settembre si svolse una delle azioni militari, che avrebbero secondo un disegno logistico aperto la strada verso Masnago posta alla periferia di Varese. Prima di giungere a Barza il Re fece una visita al conte Gilberto Borromeo nella splendida dimora posta sull'Isola Bella. Poi passò a Belgirate e si imbarcò per raggiungere Ispra dove in quei giorni era insediato

il quartiere generale del corpo d'armata. Dal 1° al 4° settembre soggiornò presso Villa Mongini un luogo degno di dare ospitalità anche a un sovrano. Una bella targa posta sul portone d'ingresso ricorda quelle memorabili giornate. In seguito il sovrano raggiunse Varese e soggiornò a Villa Ponti, posta sul di un colle a poca distanza dal centro cittadino. Raggiunse in seguito la Villa reale di Monza passando da Busto Arsizio dove era accampato parte dell'esercito.



Vecchio cartello fuori dalla stanza dove pernottò il Re

UNA COMUNITÀ confermata nel vincolo di carità

"Il superiore generale continua tra noi la presenza del Fondatore: vincolo di comunione e di unità, egli conferma e guida i suoi fratelli"

(Costituzioni SdC n. 117)

"AVANTI... CON SPERANZA"

Nei giorni conclusivi della prima tappa dell'Avvento ambrosiano (dal 18 al 20 novembre 2021), tempo in cui già la liturgia fa risuonare con insistenza l'invito a vigilare, a pregare, a non restare inerti e a mettere a frutto i doni ricevuti per andare incontro al Signore che viene, la nostra comunità di Barza è stata lieta di accogliere la visita fraterna del Padre Generale. Una visita dai toni familiari e calata nella ferialità di quel nostro vivere che è già di per sé un prolungato avvento a cui, come ci esortano le nostre Costituzioni, *"ci prepariamo nella fede e nella speranza... disponibili sempre a rinnovare propositi e a scuoterci da inerzie e timori"* (art. 37). La 'tre giorni' di permanenza fra noi di don Umberto, caratterizzata da paterno ascolto, familiare dialogo e condivisione di tutti quei momenti che connotano la nostra quotidianità, è stata per tutti un forte stimolo e

incoraggiamento a continuare nella missione, tenendo desto e vivo uno sguardo di speranza. Con lui abbiamo condiviso l'istantanea della nostra Casa, quale realtà dalla grande storia ma in evoluzione. Nonostante l'età crescente e le risicate nostre forze in campo, infatti, non mancano entusiasmo e disponibilità ad essere pastoralmente attivi, creativi e generosi fino alla fine, azzardando anche progettualità nuove e inedite riportate nel Progetto Comunitario di quest'anno consegnatoci ufficialmente dal Padre Generale nella Concelebrazione dell'ultima giornata di visita. Il nostro sentito 'grazie' a don Umberto per averci confermati nella comunione e nell'unità fra noi e in quel vincolo di fraterna e accogliente carità che ci fa essere famiglia allargata con chi è meno fortunato di noi.

Don Domenico



VERSO LA BEATIFICAZIONE DI FRATEL GIOVANNI VACCARI



L'estate scorsa, in data 24 Luglio 2021, don Bruno Capparoni, Postulatore per la Causa dei Santi della Famiglia Guanelliana, inviò ai confratelli una lettera con la quale comunicava l'avvenuto incontro con il Vescovo di Palencia per sollecitare l'avvio delle pratiche verso la Causa di beatificazione di Fratello Giovanni Vaccari. Tra le righe il Postulatore, esprimeva la sua gioia perché a 50 anni dalla tragica morte di fratello Vaccari si riavviava il percorso che avrebbe portato al riconoscimento delle Virtù eroiche di questo illustre guanelliano. Ad Aguilar de Campo (Spagna), presso la

parrocchia di S. Maria, si è svolta in suo onore una solenne celebrazione religiosa con la partecipazione di due Vescovi, del clero locale e del popolo dei fedeli, in molti dei quali è ancora vivo il ricordo dell'*Hermano Juan*, come viene chiamato nella lingua spagnola. La giornata commemorativa ha conosciuto anche momenti di festa rinnovando anche in terra iberica la gioiosa fraternità guanelliana. Nella nostra Casa di Barza, dove fratello Giovanni trascorse quasi vent'anni del suo operoso cammino, il 23 ottobre scorso, si è chiuso l'anno cinquantenario della sua morte con una Concelebrazione eucaristica presieduta dal Postulatore generale don Bruno Capparoni il quale, rivolgendosi a chi dei presenti avesse conosciuto fratello Giovanni in vita, ha rinnovato la richiesta di dare una testimonianza verbale e far avere, in originale o in copia, documenti riconducibili al suo legame verso la gente del luogo.

S.G.T.



In vista del Processo di Beatificazione, chi fosse in possesso di lettere, biglietti, fotografie di Fratello Giovanni Vaccari, comunichi con la Casa Don Guanella di Barza (don Domenico Scibetta, Tel. 0332/783.111) oppure con il Postulatore don Bruno Capparoni a Roma (cell. 366 1088769).

RICORDANDO FR. GIOVANNI VACCARI

Il tuo ritorno in questa casa
riempie tutti di gioia e commozione.
La tua vita, fr. Giovanni, di virtù fu pervasa.
Ai laici e chierici tu fosti di esemplare dedizione.

Amasti tanto il Fondatore santo,
amasti tanto l'Opera sua;
servire il povero fu il tuo vanto
e la Congregazione come famiglia tua.

Per anni a Barza d'Ispra fosti umile cuiniere;
in anni di penuria facesti ciò che potevi:
il Padre Provvidente ascoltò le tue preghiere:
nulla mai mancò ai numerosi allievi.

Fosti apostolo di Monteggia, la frazione che non è più;
iniziative, giochi, catechesi, rosari;
tutto era fatto perchè tutti come te amassero Gesù:
la Cappella dell'Immacolata è ricordo dell'anima tua come il mare, vasta.

Per obbedienza raggiungesti la Città eterna
ancora per servire, questa volta un eminente uomo della Chiesa:
prudenza, docilità e cordialità quasi materna:
doni e testimonianza della tua religiosa ascesa.

Fr. Giovanni, e la Spagna? Che missione! Quanti sacrifici! Che cambiamento!
Solo la lingua del Vangelo ben conoscevi.
La tua seminazione tra orazione e povertà Dio la feconda ove il trenta, il sessanta e il cento:
da trasportare i monti la fede avevi.

Già maturo per il cielo, ci lasciasti all'improvviso:
la chiamata alla gloria ti raggiunse sulla via:
terminasti la missione senza preavviso
e ti trovasti al cospetto di Dio amore: chinasti il capo per dire ancora: sia!

Ora da Como, caro e "santo fratello", ritorni alla tua Barza, nella Casa amata:
sarai deposto nella chiesa della tua consacrazione,
semente di vocazioni desiderata,
spinta per una nuova evangelizzazione.

Dal "bel Paradiso", fr. Giovanni, prega per noi il Signore, la Vergine santa, S. Giuseppe e Don Guanella:
la tua vita religiosa, amorosa e fedele sia la nostra.
Che tutti riscoprano quanto essa sia bella
anche quando non poco costa.

Ai Servi della Carità, maturi e nuovi,
alle Consorelle addita gli intramontabili ideali,
pure ai laici del nostro tempo.
Alla carità i cuori di tutti muovì!

Fr. Giovanni, "Pane e Signore" nella grande Famiglia vi sia in ogni momento.
Arrivederci, caro fratello! Ci affidiamo a te;
prega Dio per tutti noi,
ora che dal cielo molto puoi!

Don Giovanni Ceriotti

VITA COMUNE PER LA CARITÀ: A PARTIRE DALLE OPERE DI MISERICORDIA

*Un'esperienza di vita comune della durata di almeno 1 mese,
promossa da Caritas Ambrosiana e Pastorale Giovanile
diocesana e a cui anche noi di Casa Don Guanella abbiamo
aderito. È rivolta a tutti quei giovani (18-30enni) che
desiderano imparare a vivere nella Carità, servendo gli ultimi.*

Dall' incontro e dal confronto avviato
un anno fa tra Caritas Ambrosiana
e Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano, è
nato il desiderio di proporre ai giovani, tra i 18 e
i 30 anni una proposta pastorale caratterizzata
da condivisione del vivere insieme e impegno
per gli altri. Questo progetto, denominato "Vita
comune per la Carità", che vedrà un'attuazione
in alcune realtà decanali di tutte le 7 zone
pastorali, si propone di offrire ai giovani la
possibilità di condividere un tempo di "vita
comune" per almeno un mese, con altri 3 o
4 giovani e nello stesso tempo, e di svolgere
attività caritative inserendosi in alcune realtà
ben avviate oltre che di conoscere le realtà
ordinarie delle Caritas Decanali e Parrocchiali.

Il tutto cercando di offrire
la possibilità di una rilettura
spirituale del vissuto per
condurre ad una maggiore
profondità e un percorso
di formazione inerente alle
realtà caritative incontrate.
**Una proposta tutta
particolare, e per certi
versi "unica", sarà quella
che partirà a Barza
d'Ispra, presso la Casa don
Guanella, dove i giovani
che sceglieranno di vivere**

**qui la "Vita Comune per la Carità" non solo
avranno la possibilità di conoscere il mondo
della detenzione, inserendosi nella realtà della
"Locanda della Misericordia" che accoglie
detenuti in fine pena e di fare qualcosa per i
detenuti, ma potranno vivere con loro e fare
insieme a loro, inseriti in un contesto di serio
accompagnamento spirituale e umano, e con
la possibilità di aprirsi alla conoscenza delle
realtà caritative del decanato di Sesto Calende,
alcune delle quali pensate e condotte da gruppi
giovanili.**

*Don Matteo Rivolta
Referente Caritas – Zona Varese*

(segue)



VITA COMUNE PER LA CARITÀ...

... vuole proporsi come:

- scelta per educare i giovani a vivere con sensibilità evangelica e competenza le tante sfide che la vita di oggi propone, vicino e lontano da noi;
- proposta rivolta a chi è disposto ad accettare la fatica della ricerca;
- percorso formativo attraverso le opere di misericordia e alcuni ingredienti indispensabili:
 - 1) vita comunitaria fondata sui cardini della preghiera, condivisione, servizio;
 - 2) esercizio nella carità per una cittadinanza attiva;
 - 3) educazione alla pace e alla responsabilità.



I giovani saranno accompagnati, nella vita comunitaria e nel servizio caritativo, da alcuni referenti adulti in cui si svolgerà l'esperienza.

I giovani interessati sono invitati a contattare direttamente i referenti della realtà nella quale potrebbero vivere l'esperienza:

MILANO zona san Siro (via Correggio, 36); ambito grave emarginazione in collaborazione con Emporio Solidale Niguarda, Servizio Docce e Guardaroba, Mensa, visita senza dimora, ambito disabilità psichica, ambito doposcuola. **Referente:** Pastorale Giovanile: giovani@diocesi.milano.it

SARONNO (VA) (parrocchia San Francesco); ambito grave emarginazione in collaborazione con l'Emporio solidale e servizi in Casa di Marta: mensa, guardaroba, docce.

Referente: don Federico Bareggi: donfederico.bareggi@gmail.com

RHO (MI) (parrocchia S. Paolo - quartiere Stellanda); ambiti della grave emarginazione: mensa, dormitorio e ambulatorio, sistemazione e distribuzione eccedenze alimentari; della disabilità, di una comunità mamma e bambino.

Referente: Cristina Gallina, Ausiliaria Diocesana: cristina.gallina@ausiliariediocesane.it

LECCO (Casa della Carità); ambito grave emarginazione: Emporio, mensa, guardaroba, centro di ascolto, dormitorio. **Referente:** don Andrea Bellani: oratorio@madonnaallarovinata.it

BELLINZAGO LOMBARDO (MI) (Casa parrocchiale S. Michele Arcangelo); ambito grave emarginazione: guardaroba, distribuzione alimentare, spesa sospesa; ambito stranieri (CAS-SPRAR): corso di italiano; donne in difficoltà e minori per animazione e aiuto compiti; recupero materiale per finanziamento progetti missionari (progetto in avvio).

Referente: diacono Fabio Maroldi: fabio.maroldi@gmail.com

BARZA D'ISPRA (VA) - (Casa don Guanella); ambito pene alternative al carcere: attività interne di condivisione con i detenuti per la cura dell'ambiente; ambito anziani: supporto attività di relazione in casa di riposo; possibili servizi caritativi ordinari del decanato.

Referente: don Domenico Scibetta: domenico@guanelliani.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Sportello Volontariato Caritas Ambrosiana: **tel. 02 76037300**

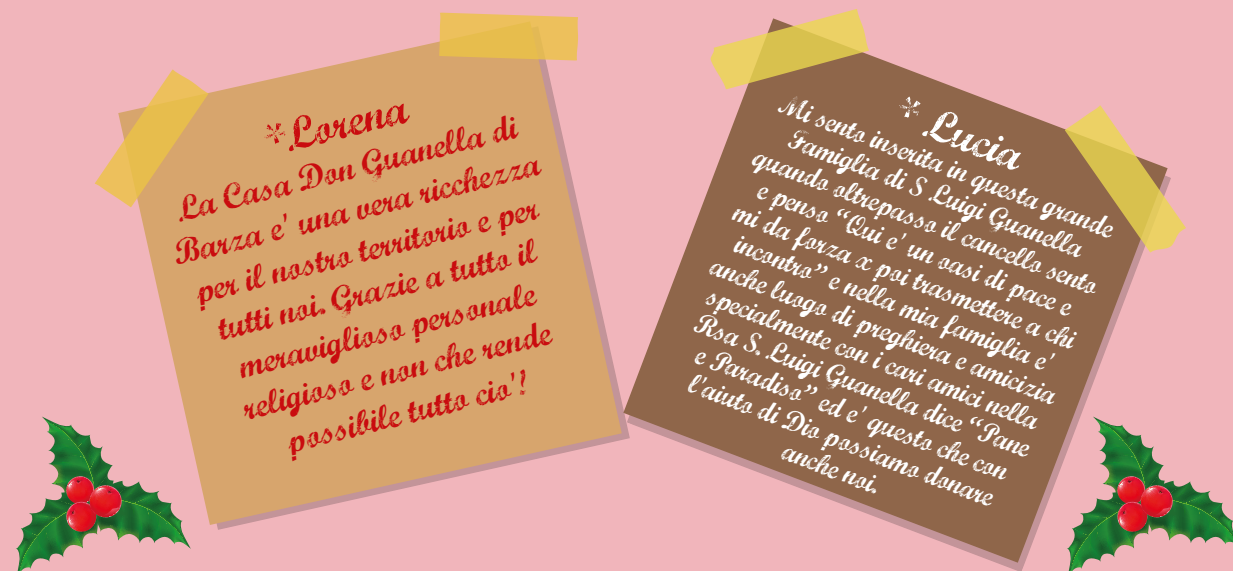
Ufficio Pastorale Giovanile (Servizio per i Giovani e l'Università): **tel. 0362 647500**

"RITRATTI VIVENTI DI DON GUANELLA"

DECIMO ANNIVERSARIO DALLA CANONIZZAZIONE

ALCUNI TRATTI DELL' UNICO RITRATTO

Quando si costruisce un palazzo, il lavoro che si fa diventa evidente ogni giorno. Mattoni, finestre, un piano dopo l'altro i muratori si rendono conto che la fatica dà i suoi frutti e piano piano da uno scavo nel terreno cresce e diventa salda una costruzione che darà riparo e sarà un luogo sicuro per tanti. I mattoni servono anche per costruire bene il Bene. Tutti i componenti della Casa di Barza si impegnano ogni giorno perché le persone fragili stiano meglio, trovino il senso della loro vita e si sentano sempre accolte. Religiosi, operatori, volontari, familiari portano i mattoni dell'impegno, della generosità, del dare, del comprendere e dell'aiutare; ognuno fa un pezzo e lo accosta a quello fatto dall'altro. In questo mondo articolato e complesso in cui quello che si fa ha valore solo se è bello, perfetto, strutturato, proporzionato ed equilibrato, fare passi incerti per creare iniziative di sostegno sembra un'utopia eppure c'è tanta gente che vorrebbe dare una mano agli altri e c'è tanta gente che aspetta quella mano. La Casa di Barza cammina con micro-proposte e grandi progetti perché siano sempre di più le persone raggiunte e sostenute. L'iniziativa "Ritratti viventi di Don Guanella" ha creato un filmato che è una sintesi di quello che viene fatto a Barza ma la cui visione è stata emozionante perché ha evidenziato l'impegno a leggere il "bisogno" del territorio e a trovare il modo per dare risposte. Il video è stato commentato e le parole scritte sono doni per chi fa parte della Casa ed energia per crescere e trovare il modo per dare di più, per essere lo strumento di iniziative che siano significative. È difficile percepire quanto il fare insieme origini un risultato concreto ma è molto bello quando lo scopri nelle parole di chi ha capito il senso di questo impegno a dare.





*** Anonima**
Conoscevo già le vostre attività. Ma dal video ho potuto scoprirne di nuove ma soprattutto è sempre bello vedere come la fede tradotta in azione.
Grazie.

*** Roberta**
Mi auguro che l'unione di tante iniziative di fratellanza ispiri le persone a vivere ogni forma di lavoro per gli altri come una grande opportunità di fare bene il Bene.

*** Antonella**
Un grazie per aver fatto conoscere il grande dono della vostra presenza nel nostro territorio e un augurio unito alla preghiera perché il Signore vi sostenga nella preziosa testimonianza che offrite del Suo Amore.

*** Veronika**
Grande testimonianza della Carità camminando sulle orme di San Guanello. Ha potuto conoscere di persona la grande attenzione che hanno i Guanelliani verso i poveri e bisognosi. Tanti auguri per il vostro lavoro meraviglioso e impegnativo.

*** Mirco**
Ci sono molti modi per svolgere la propria missione e il vostro si distingue.
Complimenti.

*** Lorena**
La Casa Don Guanello di Barza è una vera ricchezza per il nostro territorio e per tutti noi. Grazie a tutto il meraviglioso personale religioso e non che rende possibile tutto ciò!

*** Felice**
Struttura meravigliosa personale ottimo un ottimo servizio per la popolazione grazie.

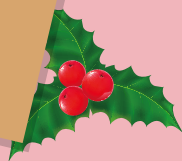
*** Marina**
Barza è stata per me un'esperienza veramente importante. Mi ha aiutata a crescere, soprattutto a livello spirituale e a capire i veri valori della vita. Lì ho incontrato persone con cui ho stretto rapporti di amicizia. Ho imparato ad amare ancora di più il fratello che incontra e a donare me stessa con semplicità. Penso che dentro il mio cuore rimarranno impresse tutte le esperienze vissute. Auguro a tutta la comunità di poter proseguire in questo cammino che è di accoglienza, pace e amore.

*** Veronica**
Conosco Casa don Guanello da almeno 30 anni, e' sempre stato, per noi delle zone limitrofe, un punto di riferimento spirituale... sempre attivi sia sul piano pastorale, formativo e culturale. La casa per anziani l'ha frequentata in passato per qualche momento di volontariato. Ho sempre trovato una bella accoglienza, un bel clima di serenità. Una cosa che mi è sempre piaciuta e mi ha permesso di trovare pace, e il meraviglioso parco-giardino... un vero paradiso. Tanti complimenti a chi gestisce le diverse realtà, a chi vi lavora con dedizione e amore. Un abbraccio agli ospiti più anziani.

*** Carlota**
La chiesa, e' la casa di Dio e degli uomini. Ecco questa realtà, ne è la dimostrazione. I nostri anziani si sentono in famiglia. Cocolati. Non si sentono soli. Stimolati in ogni modo. Li rendono partecipi alle iniziative e lavoretti. La vita è bella. Cosa dire del personale? Il top!
Grazie per quello che fate. Un vero orgoglio per noi ispres e non. Grazie.

*** Isa**
Moltissimi hanno bisogno di pane, ma tutti abbiamo bisogno di paradiso. I Guanelliani offrono sia angeli di paradiso, sia materiale per raggiungere il Paradiso.

*** Francesca**
Tempo fa sono stata accolta anche io da questa grande famiglia. Ho visto con i miei occhi quel calore donato a gli ultimi, quella fraternità che molti millantano ma che in pochi sanno esprimere. Lì, ho vissuto un periodo di discernimento vocazionale e sono entrato in contatto con molte realtà, mi è stato insegnato come tutti facciamo parte di questo mondo, ed è solo aiutandoci rendendoci prossimi dell'altro che si può andare avanti. Ho conosciuto persone molto dedite alla missione "guanelliana", quella missione che li porta accanto agli ultimi, fra i poveri della nostra epoca (gli anziani, gli ammalati, e gli ultimi in generale) di cui mi sono sentito partecipe. Ho vissuto l'esperienza della Locanda della Misericordia (come spettatore), ma ho visto con quanta amore e solidarietà il nostro San Luigi Guanello si mostrava in quell'aria che sapeva tanto di famiglia; rendono questa un sogno reale, un mondo per tutti, una seconda opportunità che aspetta soltanto di essere calta. Da questa esperienza ho tratto molti insegnamenti e ideali che ora fanno parte del mio modo di vivere, facenda della loro missione un po' anche la mia missione, perché il prossimo non è lontano, molto spesso è colui che ci sta affianco. Con questo voglio fare un augurio speciale a tutta la comunità Guanelliana in special modo a quella che mi ha ospitato, che sia terra fertile di bontà, famiglia e fraternità.





*** Elisa**
Voglio fare un augurio ai ragazzi che ospitate perché attraverso questa bella opportunità che voi gli offrite, possano ritrovare la gioia di una nuova vita serena! A voi un grazie di cuore per quello che fate!

*** Gianmarco**
Ha passato tre anni fantastici con Voi ed è un ricordo che porterò per sempre nel mio cuore!!
Fantissimi auguri!

*** Daniela**
Augurio che ci sia sempre gente come voi che ci mette cuore in tutto quello che fa, al fine di rendere meravigliosa la permanenza nella struttura dei loro ospiti.

*** Andrea**
Una località stupenda nella quale ha avuto il piacere di essere ospite e poter apprezzare il paesaggio stupendo e le stupende persone che ne fanno parte, grazie.

*** Annalisa**
Casa Don Guanella di Barza è un posto magico, il giardino mi ha sempre affascinato e appassionato a meditare con le sue meraviglie botaniche. La struttura oltre ad essere molto bella e accogliente, ha un'organizzazione eccezionale!!

*** Cristiana**
Sono stati unici in un momento di difficoltà... hanno fatto molto per noi... li porteremo sempre nel cuore ancora.
Grazie di tutto!

*** Claudia**
Ho conosciuto tanti anni fa la casa don Guanella, per caso che esercitava il volontariato; in poco tempo mi sono trovata anch'io una volontaria. È stata una esperienza indimenticabile, durata dieci anni, mi ha lasciato tanto nel cuore! Una grande famiglia! Un posto magico!

*** Paola**
Ospitalità, professionalità ed attenzione e' quanto troviamo a Casa Don Guanella.

*** Gabriella**
Meravigliosa luogo, che ha accompagnato la mia infanzia e la mia adolescenza e maturità! Luogo di immensa pace! Tanti auguri siete un punto di riferimento per tutta la comunità.

*** Maxtella**
La casa di Barza è sempre stata un punto di riferimento molto importante per tutto il territorio, soprattutto per i nostri anziani. Un augurio di proseguimento quotidiano seguendo i passi del Nostro San Luigi Guanella.

*** Debora**
Penso a Casa don Guanella di Barza, e mi viene in mente e "accoglienza"... vera, vissuta, sperimentata e testimoniata.

*** Anna**
Come volontaria del centro anziani della casa di Don Guanella Barza, da oltre 25 anni, posso dire solo bene: il personale è sempre attento alle esigenze degli ospiti con umanità, rispetto e gentilezza, gli animatori sono eccellenti, infaticabili, sempre sorridenti e sanno coinvolgere gli ospiti nelle attività ricreative con entusiasmo, ogni giorno si inventano giochi e intrattenimenti nuovi; ciò che più mi stupisce è che in tutti questi anni non ha mai sentito un ospite avere nostalgia della propria casa. È normale pensa che il cambiamento delle proprie abitudini e soprattutto della propria casa crei tristezza, ma posso assicurare che il disagio è solo di qualche giorno al massimo 2 settimane dopo di che, tutto si risolve al meglio e la nostalgia come per magia scompare. Questo è per me il miracolo che si avvera nella casa di riposo di Don Guanella di Barza.

*** Valentine**
Luogo che frequentavo da bambina: ricordo il Sig. Adamo che aggiustava orologi carillon, preparava assieme Fratell Luigi Pisnoli il presepe animato. Fratell Luigi aveva creato una piccola banda e spesso e volentieri andavamo a riempire di note musicali (stonate), ma ben gradite gli ospiti della Casa di riposo.

*** Sara**
"Fermarsi non si può..."
diceva Don Guanella.

Ho conosciuto la realtà della RSA di Barza grazie ad un'esperienza di tirocinio e da allora mi è rimasta letteralmente nel cuore. L'aria di umanità, di famiglia, di quel "prendersi cura di..." tanto ricercato e lì certamente trovato. Fermarsi non si può di fronte agli occhi bisognosi di aiuto, di qualunque aiuto, sia esso di un anziano, di un detenuto in fine pena, di un fedele che richiede la Riconciliazione con Dio. La Casa don Guanella, in ogni suo servizio offerto, è mossa da una vera e propria missione: il non fermarsi laddove si può fare il bene e promuovere la bontà.

*** Francesca**
Questa breve filmata mi ricorda tanta la parabola del buon Samaritano, si trova ancora oggi, per fortuna, si cura sempre qualcuno che si prende cura dei più deboli e bisognosi. Oggi viviamo in una società dove fa più rumore un albero che cade in una foresta che mille che crescono in un campo di grano. Un grazie di cuore ai padri guanelliani e a tutti i loro collaboratori che si prestano con grande dedizione ai più bisognosi ed ultimi.



*** Laura**
Serenità, pace, benessere per il corpo e per lo spirito, speranza, umanità, sentirsi parte di una famiglia in cui una mano attenta e un cuore sensibile ti affranta verso cui hai bisogno e ti guidano verso Dio. Questo è ciò che si respira. Si percepisce e si vive a Barza. Mi auguro di ritornare presto e consiglio vivamente a chiunque di fare una visita alla Casa di Barza, oasi di pace, immersa in un angolo di natura che sa ritrovare noi stessi o una risposta a quella che stiamo cercando.

*** Luisella**
Sempre bella ed emozionante sentire parlare di Don Guanella... Vedere come opera ancora tra noi e una grande gioia. Io ho avuto la grazia di conoscerlo molto bene fin da quando era bambina e poi ragazza anche grazie a Don Domenico e a tanti sacerdoti guanelliani e a tante suore che mi hanno trasmesso valori che ancora oggi riempiono la mia vita. La Provvidenza continui ad operare tra noi!

*** Kelen**
Barza è stata per me un'esperienza. Il filmato è bello, stimolante e concreto. È chiara la missione e lo spirito che anima la vita delle persone che in questo luogo vi abitano e vi operano. Il Carisma del fondatore Don Guanella si concretizza oggi, attraverso i suoi figli nelle opere di carità. Il Vangelo è sempre attuale, per questo, le scelte e i cambiamenti sono stati fatti nello spirito del Fondatore, qui sono evidenziati con genialità e competenza. Grazie per aver condiviso con noi la bellezza del bene che vi si compie. Il nostro augurio è che possiate continuare con amore e gioia queste opere di misericordia.

*** Raffaella**
Buongiorno, mio figlio è stato ospitato nella casa di Don Guanella come proseguimento rieducativo e di reinserimento in società dopo il carcere. Possiamo solo portare una testimonianza positiva di questa casa: in un momento profondamente difficile, dove penso non solo lui ma tutta la famiglia si sentiva giudicata e disamorata pure... un po' persa, qui siamo stati accolti con amore e fiducia. È stata quella mano tesa con un sorriso che ha ridato forza a tutti in particolare a mio figlio che ha sentito di poter riprendere in mano la sua vita. Il poter essere utile all'interno della casa e nello stesso tempo allacciare dei rapporti sinceri e gioiosi lo ha portato a riscoprire la bellezza delle piccole cose. Oggi, ci sentiamo di ringraziare dal profondo del nostro cuore tutti nella casa, nessuna esclusa, in particolare Don Domenico che è stata davvero una persona meravigliosa. Ci avete accolti tutti con amore e serenità e con lo stesso sentimento sincero, vi porteremo sempre nel cuore.

*** Enrica**
Buongiorno, mio fratello è stato ospitato in questa casa dopo un periodo in carcere. Ci tenevo molto a cogliere questa occasione per farvi sapere che non dimenticheremo mai quanto avete fatto per la sua vita e per la nostra. Siete stati la luce nella nostra vita, quando tutto sembrava crollare voi c'eravate... sempre con un sorriso e una parola gentile. Grazie per aver alleviato il peso della situazione, grazie per averlo aiutato a capire con la semplicità delle piccole cose quanto la vita sia importante e non vada sprecata, ma soprattutto grazie perché con voi mio fratello ha ricominciato a sorridere... ogni volta che venivano a trovarlo... quel sorriso con gli occhi pieni di vita e di speranza. È solo un semplice grazie ma porta con sé un'infinità di emozioni e sentimenti profondi ogni volta che vi pensa. Un forte abbraccio.

ALCUNE ISTANTANEE DAL NOSTRO CENTRO DI SPIRITUALITÀ

di Rosy Bianchi

Sono ripartite, segno di un graduale ritorno alla normalità, anche le attività del nostro Centro che, da sempre, attraverso la sua offerta formativa e le sue proposte in calendario, rinnova l'obiettivo di essere luogo privilegiato di incontro di esperienze spirituali personali e comunitarie.

La Casa è aperta all'accoglienza di tutti coloro che desiderano recuperare o approfondire la relazione con Dio, con se stessi, con i fratelli e promuove, in questo senso, itinerari di preghiera e di formazione, esercizi e ritiri spirituali.

Punto di riferimento per la Chiesa locale e il territorio, è possibile trovare nei servizi e negli ambienti offerti dalla Casa il contesto giusto per "fermarsi" e per "formarsi", crescere nella fede e nella partecipazione corresponsabile alla realtà dove si è inseriti.

Il nostro Centro dispone di confortevoli camere per l'accoglienza di singoli e di gruppi, sale convegni e varie salette per incontri e meeting, un'accogliente sala da pranzo, la chiesa, la cappella della Comunità Religiosa, la cappella dell'adorazione, la cripta della Parola, spazi - questi - privilegiati per la preghiera personale e comunitaria.

Rimanete aggiornate su tutte le attività del Centro di Spiritualità visitando il nostro sito web o la nostra pagina Facebook!!!

Stay tuned!



Corso di Iconografia 2021



Esercizi Spirituali



Famiglie in Ritiro



Pregiera mensile dei giovani del Decanato



Ritiri Spirituali mensili per tutti

DALLA NOSTRA RSA: INCONTRI CON I NOSTRI CARI

di Roberta Gerola (Coordinatrice)

"Io non sentooooo!!!"

Irene grida, dato che non ci sente ☺, nella sala dedicata agli incontri dove sono in atto tre incontri Ospiti/familiari. Distanziamento, Ffp2, cartello con tutti i divieti imposti da questa nuova risalita di contagi. L'educatrice cerca di mediare, sollecitare le parole, dare senso a quella mezzora prenotata e concordata. Si spera sempre che sia la mezzora giusta, che la persona sia tranquilla, sveglia, interagente in modo che il familiare si possa portare a casa un'immagine positiva del proprio caro. I familiari guardano Irene e sorridono e la capiscono anche loro vorrebbero gridare e scagliare la rabbia per questa situazione assurda, strana, terribile e inaccettabile.

Due anni di privazione affettiva, non accettata nel cuore ma capita con la ragione. Si è stanchi, provati

e le feste rendono tutto più assurdo. Immagino i familiari che arrivano come i pastori davanti alla capanna, con il loro cuore esposto che sperano di poter riempire della gioia del sorriso della loro mamma e del loro papà. Tutti noi siamo vaccinati e lo sono tutti i nostri Ospiti.

Nessuno lo ha fatto con superficialità e serenità, tanti erano incerti ma tutti hanno aderito, tutti, il 100%, subito, a gennaio 2020, per il bene comune, per il bene della comunità, per salvare vite, per riprendere quella normalità che è fatta di rapporti umani, di strette, di abbracci.

La nostra piccola comunità ha fatto il possibile e spera davvero che questo 100% sia raggiunto ovunque e che ogni Irene che non sente possa capire che è amata dai suoi cari attraverso un abbraccio forte, libero, senza paura.



CHE SUCCEDO OLTRE QUELLA PORTA?

Tutti i familiari vorrebbero poter entrare, sedersi accanto, chiacchierare, aggirarsi tra i corridoi, entrare nella camera del loro parente riordinare l'armadio.... Non si può, vietatissimo. Con questo scritto vi facciamo entrare attraverso una narrazione molto realistica nell'inizio giornata della nostra RSA. Alle 6.30 arriva l'infermiera Eugenia, incontra i colleghi della notte e riceve le informazioni: questa notte non è stata tranquilla, la signora Carla ha trascorso con l'assistente qualche ora perché non voleva dormire, il sig. Giovanni non è stato bene e il sig. Bruno ha suonato il campanello 10 volte per avere attenzione. Alle 7.00 arrivano tutte le assistenti e Eugenia condivide le informazioni e i compiti. Tutto comincia, prima in modo silenzioso e poi con sempre più voci che si incrociano. L'"alzata" così chiamata perché quasi tutti devono essere fisicamente alzati dal letto, è il risveglio. Maria, Roger e Jina si muovono di camera in camera alzando chi è sveglio e chi chiama perché non vuole aspettare. È un momento delicato, tutti devono avere attenzione, bisogna cambiare, lavare,

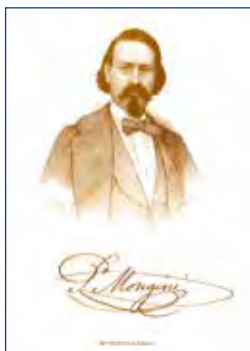
scegliere gli abiti giusti, ricordarsi denti, auricolari, collane, occhiale e le borsette!!! La giornata di una persona inizia bene se si sente accolta e aiutata. Tutto avviene con precisione e gli Ospiti iniziano ad affluire nel salone in attesa della colazione. Tutti hanno fame e Fortunato lo dice ad alta voce più volte. Barbara sta facendo le barbe e prende accordi per le pieghe di chi poi ha il colloquio con i parenti perché è importante che i nostri ospiti siano sempre belli. Fratello Giuseppe prepara la colazione con un'assistente. Tina vuole il latte con tre biscotti e una fetta biscottata, Domenico due biscotti ma se ne mettiamo tre forse non si accorge e li mangia, è così magro!! Ogni persona, anche se non è più in grado di scegliere, riceve la colazione alla quale era abituata. Per noi è "normale" questa eccezionalità. Alle 8.30 tutto si ferma e c'è la preghiera del mattino. Si recita da due anni la preghiera che chiede protezione contro la pandemia, bella la parte che dice di proteggere gli operatori in prima linea, ci fa sentire uniti. Arrivano fisioterapisti ed educatori: oggi yoga e psicomotricità.



A PIETRO MONGINI, IL PRIMO RADAMES

(di Fabio Trimarco e Lucia Magolati)

Il 10 dicembre 2021 è andato in scena il "Primo Radames". Un concerto organizzato dalle Associazioni: AroundMusic, Amici della sponda magra, Rotary Club e Porta d'Europa, in concomitanza del 150° di Aida. Lo spettacolo ha coinvolto il pubblico, le parole evocate dalla voce recitante (Milena Di Iorio) lo hanno reso ricco di nozioni storiche e aneddoti personali del grande Tenore Pietro Mongini, illustre proprietario e abitante della Casa (oggi Casa Don Guanella) nel diciannovesimo secolo, nonché Tenore nella prima Aida del Cairo. Il Concerto, improntato sulle arie d'opera del M° G. Verdi, ha visto come protagonisti il Trio AroundMusic (Lucia Magolati -flauto-, Federico De Lauro -pianoforte-, Fabio Trimarco -tromba-) e il sestetto di ottoni Kronòsbrass (D. Casafina, A. Rocco, A. Schirano, G. Salvia, F. Beltramini, C. Parini). Sono state abilmente suonate musiche tratte da: Nabucco, Trovatore, Rigoletto, Traviata ed Aida. Da quest'ultima non poteva mancare la romanza "Celeste Aida", cavallo di battaglia del Mongini, e la Marcia trionfale, impreziosita dalle Trombe Egiziane mescolate a sorpresa tra il pubblico. Un successo memorabile che ha arricchito la serata della Casa e del territorio isprese, dato lustro al ricordo di un cantate per troppo tempo dimenticato.



UN INCONTRO DESIDERATO

(di Angela – OV Como)

Accolgo con piacere la possibilità di scrivere la mia testimonianza sulla giornata vissuta insieme alla comunità di Barza d'Ispra. Già il nome di questa comunità "Locanda della Misericordia" è significativo. Locanda come luogo accessibile a tutti, dove si è accolti con spirito di fraternità e di amicizia. Appena ne ho sentito parlare, dalla responsabile del nostro gruppo di consacrate che operano nel carcere del Bassone di Como, è sorto in me il desiderio di conoscere più da vicino questo luogo e le persone che quotidianamente si spendono per concretizzare e promuovere un vissuto fraterno con persone diverse, culture e storie diverse, ma che vogliono provare a superare difficoltà e sofferenze del passato, segnato anche dal carcere, per inserirsi in maniera più positiva e responsabile nel contesto sociale e familiare.

Fin da subito l'impatto è stato positivo: persone gentili, sorridenti e accoglienti mi hanno fatto sentire a casa, passando ad un immediato e confidenziale "tu". Don Domenico Scibetta mi ha dedicato con generosità la mattinata alla visita degli ambienti (ben organizzati e mantenuti anche grazie alla dedizione delle persone ospitate) e alla spiegazione degli intenti del progetto, finalizzato appunto alla riabilitazione di uomini e donne che hanno sperimentato la dolorosa esperienza della carcerazione. Concludendo la visita con il consueto pranzo comunitario del giovedì insieme all'equipe e agli ospiti. Un progetto che, oltre ad essere una risorsa per noi che operiamo nelle carceri incontrando difficoltà sul dopo pena, che consenta una ripresa significativa della vita di queste persone, mi sembra sia apprezzato anche dal territorio che conosce e partecipa alle iniziative promosse dalla casa. Tutto questo diventa occasione di preghiera al Signore, affinché sostenga queste persone che con professionalità, audacia e intelligenza promuovono un nuovo umanesimo, testimoniano e vivono il Vangelo. Grazie!!



ANGOLO DELLA MEMORIA

... per non dimenticarci di chi ci ha preceduto e, con l'esempio e la testimonianza, ha arricchito il patrimonio di questa gloriosa casa.

Don ANTONIO MARZORATI

Nacque a Cislano (Mi) l'11 giugno 1917. Conobbe l'Opera don Guanella, già studente di teologia proveniente dal Seminario Diocesano di Milano, all'Istituto San Gaetano di Milano. L'anno successivo è a Barza d'Ispra (Va) per l'Anno di Noviziato che conclude con la Prima Professione nel 1947. Consacrato Sacerdote dal Beato Card. Schuster nel Duomo di Milano il 25 marzo 1950, incomincia nelle case di Don Guanella (Como, Anzano, Barza, Milano, Tirano, e Pieve del Cairo) a pregare e a patire, ad assistere, ad insegnare, a benedire, a lenire, a consolare, ad assolvere, a celebrare. Plauso esimio della sua vita gli si deve per i lunghi anni dedicati all'insegnamento. In questa nostra Casa fu ottimo docente per ben sedici anni. Per la scuola aveva un'eccellente preparazione, corroborata dal diploma di maturità conseguito nel seminario ambrosiano. Nei suoi anni di Barza, particolare cura pastorale la mise in campo quando dovette occuparsi della chiesetta di Barzola, frazione di Angera (Va). Di quella chiesetta rifecce il tetto ormai fatiscente e curò una nuova decorazione delle pareti interne. Seguiva i lavori, spostandosi su una vecchia bicicletta e saldò poi i debiti con una bella lotteria. Caro don Antonio, ora tu sei con Dio, la tua salma riposa nel cimitero di Ispra, alto sulla collina lungo il Verbano e il tuo spirito attende in Cristo la risurrezione, nella quale hai così fermamente creduto.



COME AIUTARE

■ BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente: 17828211
Intestato a: Casa Don Guanella
Indirizzo: Piazza Don Guanella 43
21027 Ispra (Va)

■ BONIFICO BANCARIO

Banca Intesa San Paolo
Intestato a: Centro Studi di
Formazione Casa Don Guanella
IBAN:
IT25 2030 6909 6061 0000 0006 735

■ LASCITI O LEGATI

Chi desiderasse prolungare la propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra casa.

In tal caso, consigliamo la seguente formula: *Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità, Opera don Guanella, per la Casa di Barza d'Ispra (Va), in beneficenza, la somma di Euro ... oppure l'immobile sito in ...*

■ DA RICORDARE

Il testamento olografo, per essere valido, va scritto di proprio pugno con penna, senza uso di macchina dattilografica o computer, con firma e data.

Consigliato il deposito presso un Notaio di fiducia.

Il tuo contributo sostiene il progetto di giustizia e democrazia. Non solo: il tuo contributo sostiene la vita della Casa Don Guanella, che è un luogo di incontro e di dialogo tra persone di diverse culture e religioni. Il tuo contributo sostiene la vita della Casa Don Guanella, che è un luogo di incontro e di dialogo tra persone di diverse culture e religioni.

Progetto «LOCANDA DELLA MISERICORDIA»

... un progetto di accoglienza che si rivolge a giovani in detenzione, offrendo loro l'opportunità di poter scontare la pena in maniera alternativa al carcere.

Ogni giorno insieme per offrire la speranza di un futuro che possa donare ancora qualcosa di bello per sé e per gli altri.

con il tuo aiuto potremo

- sostenere attività educative per l'assorbimento giovanile
- promuovere iniziative culturali, sportive, artistiche - teatro, musica - PER UN FUTURO che possa donare ancora qualcosa di bello per sé e per gli altri.

IBAN: IT02C0538750340000042360258
Centro Studi Formazione Casa Don Guanella - Barza
Causale: LOCANDA DELLA MISERICORDIA

Segui sulla pagina
Facebook della misericordia
www.donguanellabarza.org

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA

ED SERVICE soc. coop.
andrea.edservice@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Don Domenico Scibetta